



ROSE VERMIGLIE

Di Nadia Rapparini

Nel giorno della mia festa
Il profumo di rose vermiglie
mi inebriava.

Rose vermiglie
che parlavano di amore:
il tuo, il mio, il nostro.
Parole mute, solitarie,
per pudore
mai pronunciate.

La stanza ora è vuota.
Dai muri bianchi
trasudano
l'odore della polvere,
il rumore del silenzio,
Il fruscio delle carezze,
la nostalgia dei nostri baci,
la fatica della mia vita
senza meta.
Nella stanza vuota
mi sento un fantasma
in cerca del tempo perduto.

Petali di rose vermiglie
bagnati dalle lacrime dei ricordi
accarezzano la terra
che custodisce le tue ceneri,
sparse al vento
un giorno di primavera.

